

SEMAFORO VERDE

Organo Ufficiale
"GROCE BIANCA"
San Severino Marche (MC)



**OGNI GUERRA RENDE IL NOSTRO MONDO
PEGGIORE DI QUANDO FOSSE PRIMA.**



**LA GUERRA È IL FALLIMENTO
DELLA POLITICA E DELL'UMANITÀ.**

(papa Francesco)

SEMAFORO VERDE

Rivista trimestrale
Aut. Trib. di Camerino
n. 2 del 23.3.1962

Anno LIII - n. 1 (357)
Gennaio-Febbraio-Marzo 2022
Direttore Responsabile
Donato De Blasi

Direttore Editoriale
Donato De Blasi

Redazione
I ragazzi della Comunità Terapeutica

Hanno collaborato:
I ragazzi della C. T.

Progetto Grafico Copertina
e impaginazione
P. Paolo Gorbini

Stampa
Tip. Micropress - Fermo

Spedizioni
ragazzi della comunità

Direzione, Redazione e Amministrazione
Istituto Croce Bianca
Via Rocchetta n. 48
62027 San Severino Marche (mc)
Tel. **0733.636116**

Abbonamento: c.c.p. 14287627
Intestato a: Istituto Croce Bianca
Via Rocchetta, 48 - S. Severino M. (MC)

Ordinario € 11,00
Sostenitore € 12,00 - 19,00
Straordinario € 20,00 in poi

Spedizione in
abbonamento postale trimestrale 50%

Per rinnovare l'abbonamento
effettuare il versamento utilizzando il
c.c.p. n° **14287627** intestato a
"Istituto Croce Bianca"
Via Rocchetta, 48
62027 San Severino Marche (MC)

Ordinario € 11,00
Sostenitore € 12,00 - 19,00
Straordinario € 20,00 in poi

Chi non fosse più interessato
a ricevere la nostra rivista è pregato di
comunicarcelo attraverso lettera o
rispedendo al mittente l'ultimo numero.



**Centro studi Croce Bianca
San Severino Marche (MC)**



“Non si arresta la violenta aggressione contro l’Ucraina, un massacro insensato, dove ogni giorno si ripetono atrocità, non c’è giustificazione per questo.

Supplico tutti gli attori della comunità internazionale perché si impegnino davvero nel far cessare questa guerra ripugnante”.

“In Ucraina anche questa settimana missili e bombe si sono abbattuti su civili, anziani, bambini e madri incinte”, ha detto il Papa. “Tutto questo è disumano, anzi è anche sacrilego perché va contro la sacralità della vita umana. Soprattutto contro la vita umana indifesa, che va rispettata e protetta, non eliminata, e che viene prima di qualsiasi strategia” “Provo dolore per chi non riesce a scappare: nonni, malati, poveri, tutti separati dai loro familiari, bimbi e persone fragili restano a morire sotto le bombe. Penso a chi deve fuggire lasciando indietro tutto”, ha aggiunto Francesco.

“Stiamo vicini a questo popolo martoriato – ha detto il Papa – abbracciamolo con affetto e con impegno concreto e con la preghiera. Non abituiamoci alla guerra e violenza, non stanchiamoci di accogliere con generosità, non solo ora ma anche nelle settimane e nei mesi che verranno”.

Ho scelto solo alcune delle affermazioni di papa Francesco pronunziate durante l’angelus domenicale di queste ultime domeniche per esprimere l’orrore per quanto sta succedendo in Ucraina.

A queste fanno eco, con i loro semplici disegni, i bambini scampati a questo orrore della guerra e ospitati con le loro mamme nella nostra Croce Bianca di San Severino Marche. Provengono dalle vicinanze di Kiev dove hanno lasciato i loro parenti, la loro scuola, i loro amici e soprattutto i loro padri che combattono al fronte e non si sa se li ritroveranno vivi. La guerra è l’inutile strage come ebbe a dire benedetto XV che continua ad essere la sconfitta dell’umanità. Eppure questi disegni che parlano di fiori, strade, cuori vogliono essere la speranza perché si avveri l’antica profezia affinché **i campi di battaglia diventino campi di grano e le mitragliatrici falci per la mietitura**. E’ il sogno e la profezia del profeta Isaia, ma vuole essere anche il nostro.

(don Donato De Blasi)

DUE ANNI DI ATTIVITÀ SULLE ORME

A distanza di 2 anni ricordiamo il valore di P. Iginò nel portare avanti i 3 Enti da lui voluti: la Fondazione “Opera Pia Miliani” nel lontano 14.12.1963; l’Associazione “Istituto Croce Bianca” con Atto Costitutivo del 07.04.1969 ed infine la Società Cooperativa Sociale Berta 80 nel 23.07.1980.

Ricordiamo P. Iginò nel suo impegno pastorale, sociale ed umano mantenuto in tutto l’arco della sua esistenza terrena, sia per i credenti che per i non credenti.



Rammento che spesso diceva che la sua Associazione laicale è aperta a tutti: credenti ed atei, senza distinzione di etnia, ai giovani e ai meno giovani e proprio sui giovani diceva spesso che, in ognuno di loro, anche il più disgraziato, c’è sempre un punto accessibile al bene. In relazione ai giovani e, soprattutto ascoltando le testimonianze del personale che lavorano nel settore penitenziario adibito all’accoglienza delle diverse categorie di detenuti, ci si accorge di quanto lavoro c’è da fare per poterli recuperare. All’interno del sistema repressivo, si è osservato che i detenuti non dimenticano i castighi subiti, anzi conservano amarezza, rancori, dolore, delusioni, ... ed a volte anche forme di vendetta ma, lavorando ad un apparato preventivo che consiste nel far conoscere ed osservare Leggi, regolamenti, prescrizioni, regole di civile convivenza sociale, si inculcano nei loro cuori sentimenti nella via del bene attraverso parole di incoraggiamento e richiamandoli a sani principi.

E’ un lavoro faticoso, ma è il minimo per una reale modifica al cambiamento del proprio vissuto.

P. Iginò nelle sue programmazioni mattutine chiamate: “Scuola del Padre”, desiderava recuperare quanto più possibile tutti coloro che a lui si affidavano. Questi utenti erano molto attenti e partecipativi a dette programmazioni: P. Iginò era un oratore e capace di attirare la loro attenzione. Col suo occhio vigile, scrutava il cuore, la mente ed il carattere anche dei soggetti provenienti dal carcere, per far leva su di loro ed ottenere un reale recupero sotto ogni profilo.

Questo sistema, usato quotidianamente in comunità, infondeva nei cuori degli assistiti un sentimento più umano indirizzato al sostegno nella via del bene, attraverso consigli e incoraggiamenti di benevolenza.

Parlando poi con tutti gli operatori delle Comunità e con l’équipe terapeutica, suggeriva spesso di avere nei confronti degli utenti un atteggiamento di disponibilità ricordando che: l’operatore che ha guadagnato il cuore dei nostri ospiti, potrà esercitare sopra di ognuno, una grande autorità, consigliarlo ed anche correggerlo.

Infatti l’operatore deve essere pronto ad affrontare ogni fatica per conseguire il suo fine che è poi la civile, morale e scientifica educazione dei nostri utenti. Di conseguenza all’utente resterà un buon ricordo e gratitudine su ciò che di bene ha ricevuto (Proprio mentre scrivo questi pensieri, ricevo una telefonata da un nostro ex ospite: “C. P.” preso in carico nella nostra C.T. parecchi anni or sono. Egli riferisce di essersi completamente recuperato e di stare bene, e ci chiede di poter accogliere suo fratello, attualmente detenuto, al fine di intraprendere lo stesso programma terapeutico che lo ha liberato dall’uso delle sostanze e dalla devianza).

P. Iginò, è bene ricordare e tenerlo sempre presente alla nostra attenzione, ha portato avanti il suo impegno durante tutto l’arco della sua vita pastorale dal lontano 1963 al 18 gennaio 2020 (momento in cui ci ha la-

DI P. IGINO GIUSTINO CIABATTONI

sciati), rinunciando a sé stesso per essere sempre presente, giorno dopo giorno, 365 giorni su 365, 24 ore su 24 a giovani e meno giovani, a soggetti devianti per cercare di recuperarli alla società.

Si è prodigato soprattutto agli ultimi tendendo loro la mano con la massima disponibilità a chi aveva bisogno sia sotto l'aspetto morale, materiale e psicologico, che teologico e la gente lo amava e lo apprezzava proprio per questo. Era accogliente soprattutto per chi si trovava in realtà marginali. Ha lavorato quasi in sordina, senza pubblicizzare tanto quello che faceva. Viveva il suo francescanesimo come lo ha voluto e vissuto S. Francesco.

P. Iginò nelle sue comunicazioni riferiva che, per una vera riabilitazione, non bisogna mai dimenticare la dolcezza dei modi riferendo che: *“si prendono più mosche con una goccia di miele, che con un barile di aceto”*. Egli diceva anche che: *“per ottenere un buon risultato, i nostri assistiti hanno bisogno non solo di incoraggiamento, ma di sporcarsi le mani con loro e tenerli il più possibile impegnati ed occupati, altrimenti i loro pensieri vagherebbero nei loro trascorsi non buoni. ...”*

In questi due anni di sua assenza, avendo preso in carico tutti i suoi suggerimenti e comportamenti nel portare avanti le Opere da Lui realizzate, noi della Croce Bianca, come suoi esecutori, oltre a far tesoro di quanto ricevuto, dobbiamo continuare il suo percorso, anche se faticoso. Negli ultimi tempi di sua vita terrena, bastava la sua presenza per infonderci fiducia e sicurezza: ciò era una garanzia.

Oltre al dolore per la perdita di P. Iginò, si sono aggiunti al nostro orizzonte anche i drammatici eventi della Pandemia-Covid-19, ospite inatteso ed inquietante, che ha modificato i nostri usi e costumi nell'adeguarsi a nuove regole di vita quotidiana. Ciò, a lungo andare, è diventata una preoccupazione cronica. I cambiamenti avvenuti nella vita giornaliera presso la nostra struttura, le difficili condizioni in maniera generica, stanno influenzando il benessere fin ora acquisito.

Questa pandemia ha alimentato manifestazioni psicologiche significative e problematiche con diversi disturbi nei vari soggetti, soprattutto nella fase più ristretta del lockdown per la paura del contagio; ci sono poi state diverse restrizioni al programma terapeutico, soprattutto dovute alle mancate verifiche e al blocco degli ingressi.

La buona volontà del direttivo che di tutto lo staff operativo, ci ha consentito di portare avanti con spirito di sacrificio, quel patrimonio di ingegno di realizzazioni umane, morali, culturali e sociali che il nostro amato Fondatore ci ha sempre inculcato.





C'è da dire che questo lungo periodo di pandemia trascorso in comunità ci ha avvicinati molto alla realtà carceraria: non avremmo mai immaginato di provare la sensazione di limitazione della libertà che purtroppo i detenuti sperimentano ogni giorno fino alla fine della loro pena. E' stato un periodo veramente stressante

e con immense difficoltà portate avanti nel quotidiano senza però alimentare lo scoraggiamento e lo sconforto.

In considerazione dello scarso numero di utenti presenti in C.T., abbiamo colto l'occasione per ristrutturare una palazzina della comunità riservata agli ospiti, cercando di adeguarci ai nuovi parametri fissati dalle normative vigenti. E' stato risistemato il tetto, un intero piano e le rispettive camere singole con bagno, nel pieno rispetto dei criteri dell'accreditamento istituzionale posti dalla Regione Marche.

Un ulteriore dramma è apparso sul nostro cammino. In questi ultimi giorni è scoppiata anche la guerra in Ucraina. E' veramente molto triste e penoso vedere le lunghe dirette mediatiche. Stringe i nostri cuori osservare gli obbrobri che rattristano profondamente gli animi di tutto il mondo intero. Proprio per fornire un aiuto concreto, come tra l'altro avrebbe fatto il nostro caro Fondatore P. Iginò, abbiamo dato, sin da subito, la nostra disponibilità alla Prefettura di Macerata al fine di accogliere quindici profughi ucraini per conferire loro un po' di sollievo ai loro traumi. (.....)

I tragici eventi del conflitto in corso ci riportano alla memoria una frase che di frequente sentiamo risuonare ai nostri orecchi: "è proprio nella guerra che vediamo l'essere umano comportarsi come bestie". Su questa affermazione Padre Iginò spesso dissertava con gli ospiti delle sue Comunità Terapeutiche durante le programmazioni mattutine. Egli predicava il bene, la pace e l'amore universale che è insito in tutti noi, ma sosteneva anche che non c'è nulla di più falso in questa asserzione, in quanto sono proprio gli animali che, attraverso le loro condotte, si dimostrano più amorevoli e premurosi con i loro simili rispetto agli individui; pertanto è l'umanità che deve prendere esempio dal comportamento animale. A sostegno di questa tesi, mi piace ricordare come P. Iginò in una delle sue programmazioni mattutine con gli ospiti, gli piaceva raccontare come gli animali insegnano a noi "esseri intelligenti", come è possibile avere armonia ed amore gli uni verso gli altri. Portava ad esempio come i suini, ritenuti animali immondi ci insegnano il bene, l'amore, l'armonia. Si soffermava quindi a descrivere il comportamento materno che la "scrofa" mantiene durante l'allattamento e cioè aspettava che tutti i cuccioli si attaccassero ognuno alla propria mammella per rilasciare a tutti il nutrimento nella stessa misura; e come i cuccioli per ringraziare era sempre il più piccolo che si avvicinava al suo "grugno" a modo di ringraziamento. Questo a dimostrazione che l'universo



animale sviluppa un forte istinto di sopravvivenza e di interrelazione positiva tra i propri simili che purtroppo troppo spesso vediamo mancare negli esseri umani e i dolorosi esempi di questi giorni lo stanno dimostrando. Oggi, con l'aiuto di Dio ed anche attraverso l'intercessione di P. Iginò, abbiamo stretto i denti e portato avanti la sua grande Opera di sostegno rivolta ai soggetti a noi affidati per il loro vero recupero e reinserimento nella società civile.

Antonia Monaco

PROGETTO C.I.C.

INFORMAZIONE E ASCOLTO PSICOLOGICO NELLE SCUOLE

Con determina n. 1.699 del 02.12.2020 l'ASUR Marche – Area Vasta n. 3 ha affidato un servizio di informazione e ascolto psicologico nelle scuole (C.I.C.) ad un'Associazione Temporanea di Impresa (RTI) della quale fa parte anche la Società Cooperativa Sociale a resp.tà limitata Berta '80.

Tale iniziativa, avviata nel mese di gennaio 2021 e tutt'ora in corso, ha come obiettivo quello di offrire, nel territorio dell'Area Vasta n. 3, uno spazio di ascolto e di consulenza psicologica rivolto a: studenti, genitori, docenti e personale ATA, intercettando e decodificando le varie forme di disagio giovanile, oltre diversi fattori di rischio connessi all'uso di sostanze stupefacenti e alcol, con la conseguente riduzione del disadattamento e della dispersione scolastica.

Preliminarmente all'avvio del progetto, 11 Scuole Secondarie Superiori della Provincia di Macerata e il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'Area Vasta n. 3 hanno sottoscritto un Accordo inter-istituzionale che ha permesso di:

a) Pubblicizzare e comunicare l'iniziativa presso: dirigenti scolastici, insegnanti, studenti e genitori, tramite una serie di incontri di informazione e diffusione di materiale promozionale.

b) Organizzare uno sportello di ascolto presso 11 Istituti Scolastici Superiori gestito da personale qualificato nel rispetto di un calendario di apertura di 6 ore settimanali. Al suddetto servizio hanno accesso per informazioni, colloqui e consulenze: studenti, genitori, docenti e personale ATA. Su richiesta, e previo accordo con il referente scolastico, sono garantiti anche interventi nei gruppi classe.

c) Monitorare e rendicontare le azioni svolte attraverso la stesura di relazioni sull'andamento delle attività in itinere e finali (per singolo Istituto e globali).

Le attività del servizio C.I.C. presso dirigenti scolastici, insegnanti, studenti e genitori si basano su:

- Incontri con i singoli Istituti Scolastici (presentazione del servizio a: studenti, docenti, genitori).

- Produzione e distribuzione di materiale cartaceo informativo.

Gli interventi realizzati all'interno dello sportello di ascolto C.I.C. sono incentrati su:

- Colloqui con studenti che durante l'anno scolastico incontrano difficoltà a scuola, a casa e/o nelle relazioni con compagni ed insegnanti.

- Colloqui con genitori di alunni che riferiscono l'insorgenza di problematicità nella sfera scolastica e/o familiare.

- Colloqui con i docenti e personale ATA che riscontrano complessità comunicative o di relazione nel mondo della scuola e/o nella sfera privata dei ragazzi.

- Presenze all'interno delle singole classi.

I colloqui presso lo sportello C.I.C. perseguono l'intento di: prevenire il disagio e promuovere una migliore qualità della vita attraverso l'offerta di uno spazio d'ascolto e di attenzione alla persona all'interno della scuola; accogliere e sostenere gli allievi in difficoltà favorendone la crescita e l'affermazione di sé; incoraggiare la valorizzazione delle competenze individuali; favorire un clima solidale nell'Istituto e di reciproca fiducia tra le sue varie componenti; offrire alle famiglie e al personale scolastico un ambito di osservazione relativa all'esperienza genitoriale; facilitare la relazione di docenti e genitori nei confronti dei ragazzi.

Quando l'operatore dello sportello C.I.C. ha ritenuto opportuno la presa in carico da parte di un Servizio specifico (es. Neuropsichiatria infantile, UMEE, Consultorio Familiare, Servizi Sociali del Comune di residenza, etc.) e previo accordo con la persona interessata (o, in caso di minori, con i loro familiari), ha indirizzato l'utente all'Ufficio più idoneo, oppure lo ha invitato a prendere contatti direttamente con la struttura, concordandone con questa l'eventuale ingresso.

Il monitoraggio e la rendicontazione delle attività del servizio vengono effettuate tramite:

- relazione scritta delle azioni svolte, con cadenza trimestrale, da inoltrare al Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'Area Vasta n. 3;

- comunicazione scritta al Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'Area Vasta n. 3 di ogni problematica e/o criticità emersa nell'erogazione degli interventi;

- partecipazione ad almeno una riunione ogni bimestre con gli altri partner del progetto;

- aggiornamento dei dati relativi ai colloqui e alle prestazioni erogate, con cadenza almeno settimanale, secondo le modalità indicate dal Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'Area Vasta n. 3;

- somministrazione di un formulario di valutazione degli interventi offerti alle persone che hanno avuto contatti con lo sportello ed elaborazione finale dei dati;

- predisposizione di una relazione sulle attività svolte a fine anno scolastico/fine progetto.

Durante tutto il 2021 è stata sempre garantita la collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'Area Vasta n. 3, attraverso la partecipazione congiunta alle varie riunioni e all'elaborazione di un questionario di gradimento.

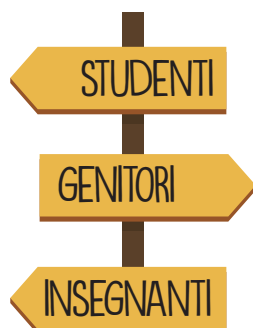
C.I.C. CENTRO INFORMAZIONE E CONSULENZA
Consulenza psicologica breve.

L'accesso è gratuito e con garanzia di riservatezza.

Il CIC serve a dare una risposta a problematiche di tipo relazionale, comportamentale, vissute sia all'interno sia all'esterno del contesto scolastico.

STUDENTI, GENITORI e INSEGNANTI
un unico riferimento per avere informazioni e prenotare colloqui:

cicareavasta3@gmail.com



www.ddpmc.it



La Società Cooperativa Sociale a r.l. Berta '80, in qualità di partner dell'Associazione Temporanea di Impresa, nell'anno 2021 ha preso parte al progetto tramite l'ausilio di tre Psicologi specializzati i quali hanno prestato il proprio servizio all'interno dei seguenti Istituti Scolastici:

- Istituto Tecnico Commerciale e Geometri "G. Antinori" di Camerino.
- Istituto Professionale per l'Enogastronomia e per l'Ospitalità Alberghiera "Girolamo Varnelli" di Cingoli.
- Istituto Professionale "R. Frau" sedi di Sarnano, Tolentino, San Ginesio.

L'impegno lavorativo del personale della Società Cooperativa Sociale a r.l. Berta '80 nell'anno 2021 è stato di 430 ore, così suddivise:

- 239 ore di presenza nei "gruppi classe", pari al 55,6% del totale.
- 135 ore di sportello nelle scuole, pari al 31,4% del totale.
- 56 ore di riunioni e di attività di coordinamento, pari al 13% del totale.

A causa delle restrizioni dovute al Covid-19 alcuni degli interventi sono stati gestiti in DAD e/o in modalità remota, anche se il personale scolastico, in collaborazione con gli operatori della Società Cooperativa Sociale a r.l. Berta '80, hanno concentrato quasi tutte le azioni nei periodi durante i quali le attività didattiche sono state condotte regolarmente in presenza.

Tra i vari argomenti trattati, le principali tematiche si sono concentrate su questi questioni relative a: analisi delle insicurezze personali, approfondimenti su difficoltà relazionali e scolastiche, necessità di ascolto, elaborazioni di lutti, sospetti DCA, problematiche legate all'ansia, gestione dei rapporti con alunni in difficoltà, controllo della rabbia, esigenza di svincolarsi da legami di natura deviante.

Sono stati inoltre elaborati i risultati di un questionario di gradimento somministrato ad un campione significativo di studenti che hanno preso parte all'iniziativa. Nelle tabelle sottostanti riportiamo alcuni dei riscontri ritenuti più rilevanti, vediamoli nel dettaglio:

Tabella 1

Per quale motivo ti sei rivolto al servizio?	Frequenza delle risposte
Aiuto per problematiche personali	52,4%
Aiuto nel gestire problematiche con i familiari	19,0%
Aiuto nel gestire problematiche con i compagni/con gli amici	14,3%
Aiuto nel gestire difficoltà con i professori o con lo studio	11,9%
Problematiche familiari che avevano influenza sulla scuola	2,4%
TOTALE	100%

È interessante valutare che dalle risposte raccolte nella **tabella 1** l'85,7% dei ragazzi riferisce di essersi rivolto allo sportello di ascolto per problemi di natura personale/familiare/amicale, mentre solo il restante 14,3% per difficoltà legate al contesto scolastico. Ciò induce a pensare che il C.I.C. potrebbe anche essere riconosciuto alla stregua di un servizio surrogato ai tradizionali uffici competenti (Servizi Sociali, Consulenti, ecc...).

Tabella 2

In generale, ritieni che questo Servizio sia utile?	Frequenza delle risposte
Per niente	3,7%
Poco	7,4%
Abbastanza	33,3%
Molto	55,6%
TOTALE	100%

La **tabella 2** fornisce un importante riconoscimento in merito all'utilità del servizio in questione, in quanto circa il 90% degli intervistati attribuisce allo sportello di ascolto valutazioni piuttosto elevate in termini di efficacia.

Tabella 3

Hai consigliato il Servizio ad altre persone?	Frequenza delle risposte
Si	71,4%
No	23,8%
Non ho avuto opportunità:	2,4%
non ne ho parlato con nessuno al di fuori della famiglia	2,4%
TOTALE	100%

Nella **tabella 3** si conferma l'opinione in merito alla validità del C.I.C. già espressa nell'altra domanda. Infatti più dei 2/3 degli alunni consiglierebbe il servizio ad altre persone.

Da quanto emerso dal questionario, ma soprattutto in seguito alle richieste pervenute da parte referenti degli Istituti Scolastici coinvolti nello sportello di ascolto C.I.C., l'ASUR Marche ha ritenuto opportuno proseguire anche nell'anno 2022 con l'erogazione del suddetto servizio, convogliando le azioni di questa progettualità all'interno di un più ampio programma di prevenzione contenente anche le azioni relative al gioco d'azzardo patologico e alle dipendenze digitali.

Tabella 4

Dal punto di vista organizzativo, con quale misura il servizio ha risposto alle tue aspettative? Valori in scala da 0=per nulla a 10=in pieno	Frequenza delle risposte
0	0%
1	0%
2	0%
3	0%
4	0%
5	9,5%
6	4,9%
7	23,8%
8	23,8%
9	19,0%
10	19,0%
TOTALE	100%

La **tabella 4** dimostra che l'85,6% dei fruitori dello sportello di ascolto ha espresso valutazioni alte in termini di risposta alle proprie aspettative (valori compresi nella scala da 7 a 10); questo dato conferma gli ottimi risultati ottenuti nelle precedenti opinioni.

Tabella 5

Rispetto al supporto ricevuto dallo Psicologo, con quale misura il servizio ha risposto alle tue aspettative? Valori in scala da 0=per nulla a 10=in pieno	Frequenza delle risposte
0	0%
1	0%
2	0%
3	2,4%
4	9,5%
5	4,8%
6	7,1%
7	9,5%
8	28,7%
9	19,0%
10	19,0%
TOTALE	100%

Infine nella **tabella 5** si evidenzia che anche le prestazioni erogate dagli operatori hanno avuto un buon riscontro, in quanto il 76,2% degli studenti (valori compresi nella scala da 7 a 10) ha risposto che il supporto dato dagli psicologi ha soddisfatto in maniera determinate le proprie aspettative.

L'INQUINAMENTO VISTO CON GLI OCCHI DI CHI LO HA SUBITO SUL PROPRIO CORPO

Salve, sono Vincenzo S., questo è un mio disegno. Vuol raffigurare il problema climatico attuale. Guardandolo dall'alto si scorgono delle ciminiere o centrali inquinanti di chissà che cosa, una manona che strappa tutto ciò che è in natura. Sulla destra un paesaggio irreale con un arcobaleno senza colori. Scendendo un po' c'è una maschera antigas con dei pesci morti a causa delle acque inquinate.. E qui c'è la svolta: quel signore con gli occhi allampanati è l'ingegnere di tutti i materiali inquinanti, sta scendendo dal tubo che è interrotto. Forse pensando, ha capito che sta sbagliando. Ha capito che il suo servizio alle multinazionali è sbagliato e far arricchire 1x100 della popolazione mondiale non va assolutamente bene e con le pezze al culo e le scarpe rotte prende la via giusta per il mondo a realizzare la qualità della vita che tutti gli abitanti di questo pianeta vorrebbero, iniziando da piante, animali e tutto il resto.

Poi c'è la parte che riguarda me medesimo. Io sono stato un abusatore di tutto questo che sballa. Ho 55 anni e guardando il mio disegno con una amica ho visto che praticamente avevo illustrato un po' quello che avevo combinato della mia vita e quello che piacerebbe che succedesse.

Quindi lo scemo allampanato con le pezze al culo, che cammina su una strada che in realtà è una vena spezzata, buttando fuori tutta la merda che ci è stata messa...beh quello sono proprio io.....speriamo bene!



Progetto Europeo «CONTR'ADDICTIONS»

A INOWROCLAW (PL) – dal 16 al 20 novembre 2021 – si è svolta la seconda riunione transazionale del progetto Erasmus+ N 2019-1-ES01-KA201-065169 “CONTR'ADDICTIONS”, con la presenza dell'equipe “PILOTAGE” e di altri dei partner.

La pandemia dovuta al COVID 19, ha messo in ginocchio, tutti i paesi dell'Europa e non ha solamente frenato le attività didattiche, ma ha impedito le stesse tanto da spingerci a chiedere la proroga di un anno, per completare l'iter del progetto stesso.

La chiusura delle scuole e dell'Università, la conseguente DAD non ha permesso di socializzare con i partner l'interscambio e la realizzazione delle attività programmate. Si è cercato di sopperire con gli incontri mensili online dell'equipe “Pilotage”, e con le sedute di P4C, sempre online, sviluppate con le scuole partner, l'Università e l'ICB.

Con titubanze, perplessità, esitazioni, abbiamo pensato di trasferire alla prossima primavera, la mobilità da effettuare in Francia, per fare la riunione di programmazione, del secondo anno di attività, in Polonia, come da piano di lavoro.

Superando non poche difficoltà logistiche siamo giunti a Varsavia, dove i nostri colleghi polacchi ci hanno accolto e accompagnati a Inowroclaw, sede della Scuola Partner, (a 300KM circa dalla Capitale).



All'uscita dell'hotel “Jozefina”



I Partner davanti la scuola di Inowroclaw

La calda accoglienza ha permesso a tutti di partecipare con interesse crescente alle riunioni programmatiche. L'equipe de pilotage, coordinata da Cecilia Monaco, persona di contatto per l'ICB, ha iniziato i lavori della riunione di buon mattino, presso la Scuola ospitante.

Abbiamo iniziato l'incontro formale, rileggendo le note inviate dall'Agenzia Spagnola in risposta al Report del primo anno di attività, e da quelle sono state concordate e definite le prossime tappe dell'iter progettuale e assegnate a ciascun partner le relative attività, nell'ottica del: chi- cosa- quando- come e perché.

L'atmosfera di piena solidarietà ed amicizia, l'opportunità di visitare Torun, città di Copernico, le lunghissime passeggiate nella città di Inowroclaw, l'incontro con i rappresentanti della Polizia Locale e di alcuni rappresentanti di Enti e Associazioni che si impegnano nel sociale per le dipendenze, ci hanno fatto conoscere ed apprezzare la situazione della Polonia.

Gli incontri conviviali, alcuni a scuola, (causa COVID siamo rimasti sempre nella stessa aula), altri in ristoranti e hotel, hanno contribuito a cementare le conoscenze e relative amicizie, utili per il buon proseguimento delle attività.

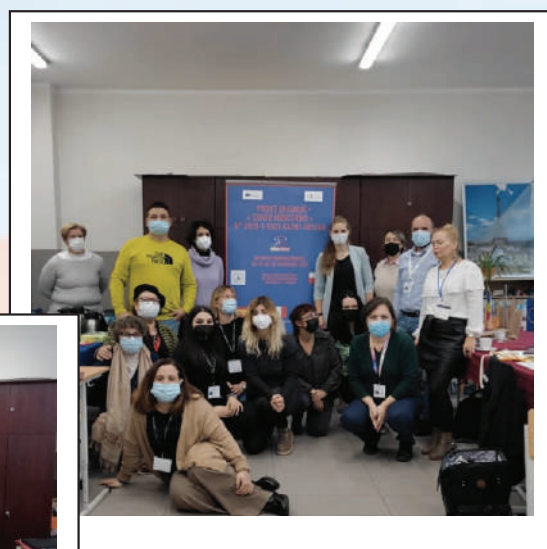
a VARSAVIA (16/20 Novembre 2021)



Alla stazione ferroviaria di Torun



Cecilia M e " l'Enquête



I Partner alla fine dei lavori



I rappresentanti dell'ICB

Sempre nella prospettiva di un'ottima riuscita del nostro progetto, ci siamo dati appuntamento al 16 dicembre, online, per poter espletare parte del Corso di formazione per gli insegnanti da parte dell'Università di Napoli, (Formazione non completata per la mancata mobilità in Francia) e che sarà completata in primavera, se, come programmato, si potrà andare a Decize, Francia.

Cecilia Anselma Monaco ICB-San Severino Marche (MC)

Mobilità Internazionale del Progetto "CONTR"

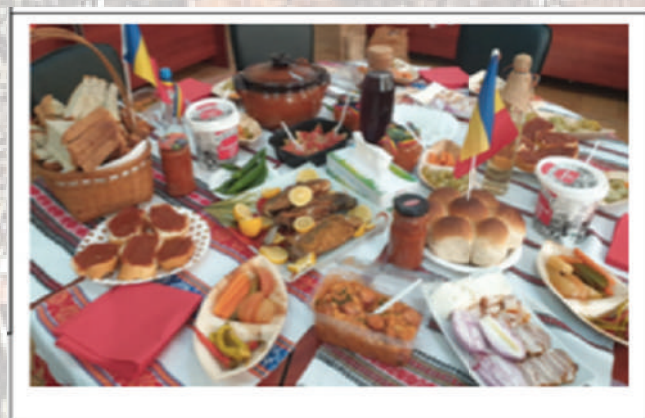
FORMAZIONE PER I DOCENTI

E ATTIVITA' D'APPRENDIMENTO 7 INSEGNAMENTO /FORMAZIONE

Lo sviluppo del progetto europeo, si sta portando avanti con alcune problematicità, dovute soprattutto alla situazione sanitaria internazionale e, ultimamente, nello specifico alle complicazioni internazionali della guerra in Ucraina.

Dopo aver modificato la sede della mobilità, causa COVID19, (nel programma la Francia doveva accogliere i partner), si è aggiunta la critica situazione internazionale dell'Ucraina, dunque la Romania ha dato la disponibilità, ma non tutti i partner hanno potuto partecipare in presenza. Gli impedimenti sono stati superati con videoconferenze, per avere i partner assenti in linea e nonostante le difficoltà di connessione, tutto si è svolto come programmato.

Il liceo "Mihai Viteazul" ci ha accolto con una bellissima cerimonia di benvenuto: pane, sale e rachia, poi nella sala delle Feste della scuola, hanno presentato dei video, preparati dagli studenti, che hanno illustrato il territorio includendo le danze tradizionali e invitando gli ospiti a partecipare, concludendo poi con un ricco buffet delle tradizioni, preparato dalle famiglie.



Nel pomeriggio e nei giorni seguenti, sono continuati i lavori, secondo il programma stabilito, con i docenti dell'Università di Napoli in video conferenza. Le prof: Marianna Capo e Valentina Paola Cesarano hanno sviluppato due temi della formazione:

- 1) le competenze trasversali, utilizzando Power Point per facilitare la comprensione a distanza. Si tratta di competenze molto importanti in rapporto ai tre domini dello sviluppo individuale: costruzione di sé- rapporto con la realtà- rapporto con gli altri;
- 2) prevenzione delle dipendenze nell'adolescenza: dalla teoria alla pratica: prevenzione ed educazione, educazione alla salute e alla cittadinanza, adolescenza e condotte a rischio.
- 3) le nuove dipendenze ai prodotti tecnologici, a Internet, dipendenza dagli smartphones. Cosa fare per affrontare le dipendenze degli adolescenti: proposte di attività didattiche.

Ancora, per la formazione degli insegnanti si è partecipato ad un Atelier/Débat "Stop aux addictions" presentato dagli alunni del Liceo in lingua inglese, con la partecipazione di un esperto in educazione: Il professore Universitario di Bucarest, prof Emanoil Babus, che in lingua francese e rumena ha trattato il tema: "Azioni educative contro le dipendenze, pandemia, tossicomania e altre malattie. E' seguito poi un largo e interessante dibattito.

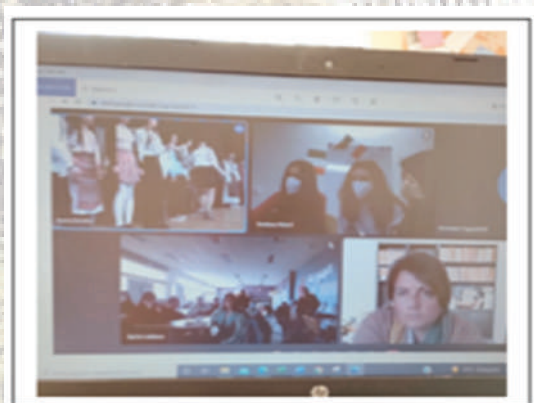
ADDICTIONS" a BUCAREST (13/19 Marzo 2022)



L'incontro è stato arricchito dalla visita al Parlamento e dall'escursione al Castelul de PELES, residenza estiva dei reali rumeni, e del Monastero di Sinaia, luoghi incantevoli resi ancor più interessanti dalla magica neve, che ci ha inondato nella mattinata.



“L'équipe de pilotage”, sempre coordinata dalla prof Cecilia A Monaco, si è riunita in videoconferenza per discutere e concordare le attività che restano da sviluppare e per poter superare, nel miglior modo, le problematiche che si presentano lungo l'iter del progetto.



Il liceo di Bucarest è una fucina dai molteplici interessi e dagli ottimi risultati. Settimana prossima, una classe parteciperà ad una competizione internazionale, in Jamaica con due robots Mishu, costruiti dagli studenti e che ci hanno presentato in una dimostrazione nella classe di robotica.

Cecilia Anselma Monaco –ICB- Bucarest 2022

LA PANDEMIA OMBRA: violenza di genere e domestica durante l'emergenza da Covid-19.

A cura di Veronica De Angelis

Il rischio di violenza sulle donne si è ampliato nei primi mesi dell'anno 2020 con l'insorgere della pandemia da nuovo Coronavirus Covid-19 in quanto troppo spesso le violenze avvengono in famiglia, tra le mura domestiche. Fin dall'inizio i mass media ed i servizi dedicati avevano iniziato a presupporre un futuro e probabile aumento dei casi di violenza di genere, a causa del lockdown (l'obbligo di restrizione all'interno delle abitazioni), ove le vittime di veemenze e aggressività sono costrette a convivere con il maltrattante con maggiori difficoltà di rivolgersi a servizi di supporto o a sporgere denuncia-querela alle Autorità. I decreti e le disposizioni normative vigenti in merito di distanziamento sociale per il contenimento del contagio da Covid-19, si sono rivelati di grande ostaggio per le vittime di genere.

In particolare, molte donne che svolgevano lavori precari e informali, che hanno perso durante la quarantena, sono risultate maggiormente esposte, essendo costrette a lunghi periodi di permanenza in casa e ciò le ha rese economicamente dipendenti in maggior misura dai loro mariti/compagni con conseguenti e più ampie difficoltà a sottrarsi alla violenza.

Tuttavia, in questo la lotta alla violenza di rispetto delle normative per il contenimento del stalking e le case attivi. Da parte delle Forze zioni è stato messo in atto prevenzione e di contrasto al lenza domestica e maltratta-Europa ed a livello interna- linee guida e raccomanda- fronte alle urgenti situazioni l'importanza dei servizi spetalità per le donne, con rife- ture e alle modalità di lavo-



di comunicazione istituzionale e orientamento, oltre che per quanto concerne la possibilità di operare da remoto e quindi favorire le vittime all'accesso nei servizi predisposti. Nell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia è stata posta particolare attenzione ai casi di violenza, che rivelano ulteriori criticità da fronteggiare anche dal punto di vista del sostegno economico. I maltrattamenti contro familiari e conviventi presuppongono la messa in atto ad opera dell'abusante di una vera e propria strategia di controllo, al fine di isolare ed allontanare le donne da chi principalmente le sostiene e le supporta come ad esempio la famiglia d'origine, gli affetti e gli amici.

Per le donne le difficoltà di attivare reti di supporto sono aumentate ulteriormente con il confinamento in casa e la quarantena imposte ridurre il diffondersi dell'epidemia da Covid-19.

L'aumento dei casi di violenza di genere nel mondo come conseguenza della pandemia è stato indicato dall'indagine pubblicata da CEPOL nel luglio 2020 e dalle stesse Nazioni Unite come un fenomeno dall'impatto devastante ed è stato definito "pandemia ombra"¹.

Anche in Italia, in questo contesto, l'esplosione dei casi di violenza è stato sostanziale, infatti, dai dati emersi dalle chiamate al numero verde nazionale antiviolenza 1522 si può notare come dal 1° marzo al 16 Aprile 2020 ci sia stato un aumento del 73%, in confronto allo stesso lasso temporale del 2019, in cui si è avuto un aumento di richieste di supporto da parte delle vittime del 59% (ISTAT, 2020).

Dagli uffici giudiziari sono stati raccolti i dati fra il 1° agosto 2019 e il 31 luglio 2020, che tengono conto anche del periodo di lockdown, in cui si evidenzia come la percentuale dei Procedimenti Penali ascritti per i reati di stalking e maltrattamenti verso i familiari e conviventi sia aumentata con un incremento dell'11%, ove si nota il sensibile aumento delle denunce a far data dal 1° gennaio 2020 al 31 maggio del medesimo anno².

(Tratto dalla tesi di laura della dott.ssa veronica De Angelis dal titolo: STALKING: LE
ATTENZIONI CHE DIVENTANO OSSESSIONI)

1 Tratto dall'Articolo di "Il Quotidiano del Sud" digitale del 25.11.2020 al sito <https://www.quotidianodelsud.it/altravoce-dellitalia/capitale-umano-e-creativi-linziativa/2020/11/25/violenza-contro-le-donne-la-pandemia-ombra-ai-tempi-del-covid-19/>

2 Daniela LOI, Flavia PESCE, dati raccolti dall'articolo "L'aumento delle disuguaglianze in tempo di pandemia", Istituto per la ricerca sociale, <https://welforum.it/il-punto/laumento-delle-disuguaglianze-in-tempo-di-pandemia/la-violenza-di-genere-e-domestica-durante-lemergenza-sanitaria-da-covid-19/>

Dall'Ucraina all'Italia: Il Cammino della Speranza

Un gruppo di profughi hanno trovato ospitalità presso la nostra Croce Bianca suscitando una gara di solidarietà per rendere la vita più serena a chi ha subito la violenza della guerra.

Sono arrivati stanchi, impauriti e disorientati, accompagnati dalla croce Rossa, a sera inoltrata, il gruppo di 15 ucraini che sono fuggiti dal loro paese vicino a Kiev per salvarsi dalle bombe che stavano devastando l'Ucraina. Le immagini di distruzione ed efferata violenza nei confronti di popolazioni inermi, vecchi e bambini e perfino ammalati degli ospedali è entrata nelle case di ciascuno di noi. Ma quando sono le persone sopravvissute a questa tragedia a entrare nella tua casa con negli occhi il terrore vissuto, l'angoscia per la sorte dei propri mariti o genitori rimasti al fronte a combattere per la libertà, la stretta al cuore è inevitabile e il rifiuto della guerra è un dovere assoluto.



Quando finirà questo orrore della guerra che ha sventrato case e spezzato famiglie. Che ha accorciato la vita agli anziani e reso incerto il futuro dei bambini? Se lo chiedono queste 4 mamme che accarezzano i loro figli tutti attaccati al telefonino, l'unico strumento per far sentire le voci dei loro cari e vedere le immagini di distruzione della loro amata terra.

accoglienza generosa e fraterna. L'Amministrazione comunale con a capo il sindaco Rosa Piermattei, l'assessore ai servizi sociali Michela Pezzanesi hanno dato il sostegno e la partecipazione...

La speranza sembra rinasce nel cuore di questi bambini che ritrovano la gioia nell'accarezzare gli asinelli della nostra fattoria o che disegnano fiori sotto la statua di P. Igino, che sembra vegliare sulla loro incolumità e pregare per un mondo di pace dove è giusto far crescere questi piccoli ingiustamente privati della loro famiglia, della loro scuola, delle loro amicizie, del loro futuro.



La speranza sembra rinasce nel cuore di questi bambini che ritrovano la gioia nell'accarezzare gli asinelli della nostra fattoria o che disegnano fiori sotto la statua di P. Igino, che sembra vegliare sulla loro incolumità e pregare per un mondo di pace dove è giusto far crescere questi piccoli ingiustamente privati della loro famiglia, della loro scuola, delle loro amicizie, del loro futuro.

don Donato De Blasi



Buona Pasqua

L'augurio per una Pasqua di Pace a tutti i nostri amici e simpatizzanti, ma in modo speciale a questi bambini e alle loro famiglie ucraine che sognano di ricongiungersi presto ai loro congiunti per riprendere il cammino della loro vita che il dramma della guerra ha vergognosamente infranto.



**Dona il tuo 5 x 1000
Croce Bianca 83007930437**

**A te non costa nulla ...
per noi è un aiuto importante!**

**Consigli utili per chi desidera contribuire ad aiutare
queste famiglie attraverso l'Istituto Croce Bianca:**

Intesa San Paolo: IT 89 D 03069 69150 1000 0000 6930